

Welles tra Melville e Shakespeare E De Capitani raccoglie la sfida

Milano. Da stasera al teatro Elfo Puccini il singolare spettacolo "Moby Dick alla prova" Un testo inedito per l'Italia che l'attore e regista mise in scena a Londra nel giugno del '55

MILANO

ALESSIO BRUNI ALTI

Sono numerosi i testi classici che un uomo di teatro, prima ancora che di cinema, quale era **Orson Welles** ha portato in scena o sul palcoscenico. Oltre a Shakespeare ("Otello", "Macbeth" e "Falstaff" sul grande schermo e quasi tutte le altre sulla scena) ci sono "Le tre sorelle" di Cechov e "Il processo" di Kafka, senza contare le fatiche incompiute.

Si va dal "Cuore di tenebra" di Conrad, che avrebbe dovuto costituire la sua prima regia cinematografica (ma il progetto di girare il viaggio di Marlow completamente in soggettiva scoraggiò i produttori costringendolo a ripiegare, se così si può dire, su "Citizen Kane") allo sfortunato "Don Chisciotte" di cui sopravvivono dei frammenti poi montati da Jesus Franco con esiti controversi.

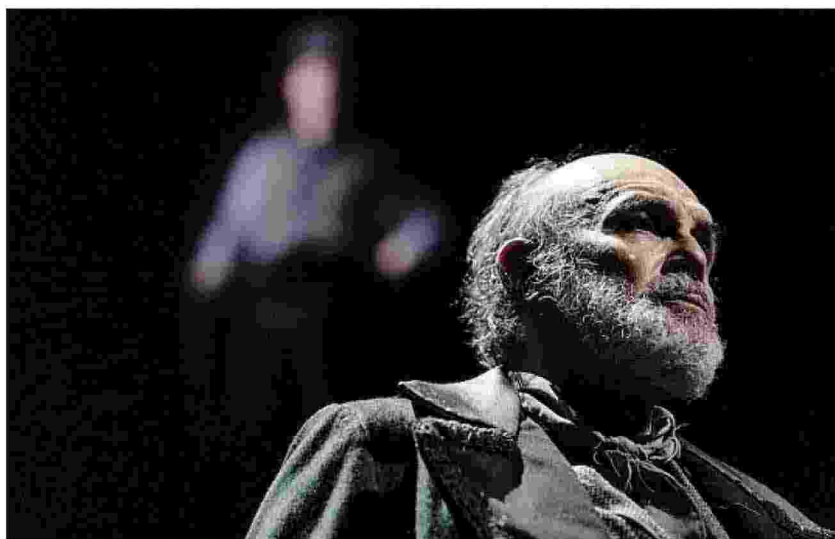
Predicatore

Se tutti ricordano il grande attore nel ruolo del predicatore nell'adattamento che l'amico **John Huston** fece del "Moby Dick" di Melville, solo chi c'era ha potuto ammirarlo come

Ahab in una versione teatrale che andò in scena a Londra qualche tempo prima nel 1955.

Gigantismo

Non si trattò, però, di una semplice riduzione del gigantesco romanzo in una pièce teatrale. Il gigantismo di Welles gli fece concepire una nuova tragedia dagli accenti shakespeariani. Una tragedia inedita per l'Italia che ora viene rappresentata per la prima volta grazie a **Elio De Capitani** e la sua Compagnia dell'Elfo. «Il 16 giugno 1955, al Duke of York's Theatre di Londra, Welles va in scena per lottare personalmente con le sue balene bianche: Melville, il palco vuoto e la sala piena di spettatori - racconta De Capitani - Al pubblico non dà né mare, né balene, né navi. Dà una compagnia di attori, se stesso in tre ruoli, Ahab compreso, e il suo testo, su cui aveva lavorato per mesi, nel quale intreccia il capolavoro di Melville con il "Lear". E ora tocca a noi, che una balena in più abbiamo da inseguire: oltre Melville, al palco vuoto e alla sala piena di spettatori, c'è lui, c'è Orson Welles, la balena nera con capello e il sigaro. La sfida è interessante, la squadra



"Moby Dick alla prova" di Orson Welles con Elio De Capitani e la Compagnia dell'Elfo FOTO MARCELLA FOCCARDI

è pronta, con i più bei compagni di recenti e antiche avventure teatrali a caccia insieme dei fantasmi di Melville, di Welles e del nostro tempo di guerre, di virus, di solitudini, di folle e di follie, dove anche uomini miti e ragionevoli come Starbuck si fanno trascinare dalla mistica del capo alla carneficina finale».

Lo spettacolo, dedicato alla memoria di **Gigi Dall'Aglio**, «attore, regista, maieuta, grande amico e compagno d'arte», è in scena a partire da stasera al Teatro Elfo Puccini di corso Buenos Aires 33 a Milano fino al 6 febbraio. "Moby Dick alla prova" vede De Capitani affiancato da **Angelo Di Genio**, **Marco Bonadei**, **En-**

zo Curcurù, **Alessandro Lussiana**, **Massimo Somaglino**, **Michele Costabile**, **Giulia Viana** e **Vincenzo Zampa**, con musiche originali dal vivo di **Mario Arcari** e **Francesca Breschi**.

Biglietti da 33 euro. Informazioni: tel. 02/00.66.06.06, mail biglietteria@elfo.org.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

